

INFORMATIVA

sul trattamento dei dati personali in relazione alle segnalazioni di “whistleblowing” – soggetti segnalanti (ai sensi dell’art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 2016/679)

Questa informativa (in seguito, l’**“Informativa”**) descrive i trattamenti effettuati da parte della Fondazione ENPAM dei dati personali raccolti relativi alle segnalazioni di reati o condotte illecite, riscontrati nel contesto lavorativo, come indicati all’art. 2 del d.lgs. n. 24/2023 (in seguito, le **“Segnalazioni”**).

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (in seguito, il **“Regolamento”**), si definisce **“trattamento”** qualsiasi operazione, ivi inclusa la semplice raccolta e/o la conservazione, di dati personali di una qualsiasi persona fisica – ossia, nell’ambito della presente Informativa, di dati appartenenti ai soggetti segnalanti (in seguito, i **“Segnalanti”** o gli **“Interessati”**) coinvolti nella procedura whistleblowing (in seguito, la **“Procedura”**) –, si definisce **“titolare del trattamento”** la persona fisica o giuridica che determina le finalità e i mezzi del trattamento e per dato personale si intende qualunque informazione relativa a una persona fisica, identificata o identificabile anche indirettamente mediante riferimento a qualsiasi altra informazione.

1. Titolare del trattamento

Il titolare del trattamento di cui alla presente informativa è la Fondazione ENPAM, con sede legale in piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 – 00185 Roma; email privacy@enpam.it (in seguito, la **“Fondazione”** o il **“Titolare del Trattamento”**).

2. Dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)

Il Responsabile della Protezione dei Dati può essere contattato via posta ordinaria presso la sede legale della Fondazione (Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 – 00185 Roma), via posta elettronica all’indirizzo dpo@enpam.it oppure tramite PEC all’indirizzo dpo@pec.enpam.it.

3. Finalità del trattamento

I dati trattati sono quelli forniti dagli Interessati per segnalare, nell’ambito della Procedura, reati o presunte condotte illecite delle quali il Segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, servizio o fornitura con la Fondazione, in grado di ledere l’interesse pubblico o l’integrità della Fondazione. I dati personali sono dunque trattati per svolgere le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza delle Segnalazioni, nonché, se del caso, adottare adeguate misure correttive e intraprendere le opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.

4. Categorie dei dati trattati e periodo di conservazione

4.1. Fondazione tratta i dati personali **“comuni”** degli Interessati, costituiti, a titolo esemplificativo, da dati anagrafici e identificativi, ruolo, voce dell’Interessato (nel caso renda Segnalazioni vocali), etc.

4.2. Fondazione potrebbe anche trattare dati appartenenti a categorie “particolari” (dati sull’origine razziale o etnica, sulle opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, l’appartenenza sindacale e dati riguardanti la salute o la vita sessuale, di cui all’art. 9 del Regolamento) e dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all’art. 10 del Regolamento), solo se necessari per la gestione della Segnalazione. I dati comuni, quelli appartenenti a categorie “particolari” e quelli relativi a condanne penali e reati saranno in seguito indicati come “**Dati Personali**”.

4.3. I Dati Personali saranno in ogni caso trattati in base al principio di minimizzazione (di cui all’articolo 5, comma 1, lett. c), del Regolamento): pertanto, saranno trattati i soli dati personali necessari per dar seguito alla Segnalazione e, quelli eccedenti, saranno immediatamente cancellati.

4.4. I Dati Personali saranno conservati per il periodo di tempo strettamente necessario al raggiungimento delle finalità per cui sono stati raccolti e, in ogni caso, per non più di cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell’esito finale della procedura di Segnalazione.

5. Basi giuridiche del trattamento

5.1. Il trattamento dei dati “comuni”, di cui al precedente punto 4.1., si fonda sull’obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del Trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del Regolamento), costituito dall’adempimento della normativa in materia di whistleblowing (d.lgs. n. 24/2023), nonché sull’esecuzione di compiti di interesse pubblico svolti dalla Fondazione (art. 6, par. 1, lett. e) del Regolamento).

5.2. Il trattamento di dati appartenenti a categorie “particolari”, di cui al precedente punto 4.2., si fonda sull’assolvimento di obblighi e sull’esercizio di diritti specifici del Titolare del Trattamento e dell’Interessato in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b) del Regolamento), nonché sull’esecuzione di un compito di interesse pubblico rilevante di cui è investita la Fondazione (art. 9, par. 2, lett. g), GDPR), in ragione dell’art. 2-sexies, co. 2, lett. dd) del d.lgs. n. 196/2003;

5.3. Il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati, di cui al precedente punto 4.3., tenuto conto di quanto disposto dall’art. 10 GDPR, si fonda sull’obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del Trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR) e sull’esecuzione di compiti di interesse pubblico rilevante di cui è investita la Fondazione (art. 6, par. 1, lett. e) del Regolamento), in ragione dell’art. 2-sexies, co. 2, lett. dd) del d.lgs. n. 196/2003, in virtù del rimando di cui all’art. 2-octies, co. 5 del d.lgs. n. 196/2003.

5.4. I peculiari trattamenti che attengono alle operazioni connesse alla “rivelazione della identità del segnalante” e alla “conservazione ai fini di documentazione” sono fondati sulla base giuridica del consenso per espressa previsione di legge (art. 12, par. 2 e art. 14, par. 2 del d.lgs. n. 24/2023)

6. Natura del conferimento dei dati e conseguenze dell’eventuale mancato conferimento

6.1. I Dati Personali possono riguardare le informazioni idonee a identificare l’Interessato. Possono essere inoltre incidentalmente trattati dati appartenenti a categorie “particolari” e relativi a condanne penali e reati, qualora presenti nella segnalazione e solo se strettamente necessari. È rimessa a ciascun Segnalante la decisione circa quali ulteriori dati personali conferire, rispetto a quelli richiesti dal form della piattaforma whistleblowing, utilizzata per inviare la Segnalazione (in

seguito, la “**Piattaforma**”). Maggiori sono i dettagli presenti nella Segnalazione, maggiori saranno le possibilità per la Fondazione di intervenire.

6.2. In ogni caso, la Piattaforma prevede l’opzione per inviare Segnalazioni completamente anonime; in tale ipotesi non sarà necessario fornire alcun Dato Personale del Segnalante.

6.3. Il conferimento dei Dati Personali è volontario ma non indispensabile, potendo procedere all’invio di una Segnalazione anonima. Tuttavia, la Fondazione suggerisce di fornire i Dati Personali del Segnalante, in modo da poter dar seguito alla Segnalazione nella maniera più efficace possibile.

7. Soggetti autorizzati a trattare i dati

A tutela dell’Interessato, solo il Responsabile della trasparenza, all’interno della Fondazione, è in grado di associare le segnalazioni alle identità dei Segnalanti.

Qualora esigenze istruttorie richiedano che altri soggetti, all’interno della Fondazione, debbano essere messi a conoscenza del contenuto della Segnalazione o della documentazione ad essa allegata, non verrà mai rivelata l’identità del Segnalante, né verranno rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l’identificazione dello stesso. Tali soggetti, poiché potrebbero comunque venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni, fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia di cui all'art. 331 del Codice di procedura penale

8. Categorie di destinatari

La comunicazione dei Dati Personali raccolti avviene principalmente nei confronti di terzi e/o destinatari la cui attività è necessaria per l’espletamento delle attività inerenti la gestione della Segnalazione, nonché per rispondere a determinati obblighi di legge.

In particolare, la trasmissione potrà avvenire nei confronti di:

- (a) responsabile whistleblowing, interno alla Fondazione, individuato dal Titolare del Trattamento;
- (b) società incaricata per la gestione della Piattaforma, nella sua qualità di responsabile del trattamento ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 28 del Regolamento;
- (c) consulenti esterni (per es. studi legali) eventualmente coinvolti nella fase istruttoria della Segnalazione;
- (d) funzioni aziendali coinvolte nell’attività di ricezione, esame e valutazione delle Segnalazioni;
- (e) responsabile/i della/e funzione/i interessata/e dalla Segnalazione;
- (f) posizioni organizzative incaricate di svolgere accertamenti sulla Segnalazione nei casi in cui la loro conoscenza sia indispensabile per la comprensione dei fatti segnalati e/o per la conduzione delle relative attività di istruzione e/o trattazione;
- (g) istituzioni e/o Autorità Pubbliche, Autorità Giudiziaria, Organi di Polizia, Agenzie investigative;
- (h) comitato di controllo.

Alla Segnalazione e all'identità del Segnalante non è possibile accedere né a mezzo accesso documentale, né a mezzo accesso civico generalizzato.

Nell'ambito dei procedimenti penali eventualmente istaurati, l'identità del Segnalante sarà coperta da segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.; nell'ambito di procedimenti dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità del Segnalante non sarà comunque rivelata sino alla chiusura della fase istruttoria; nell'ambito dei procedimenti disciplinari, l'identità del Segnalante non sarà rivelata in tutti i casi in cui la contestazione dell'addebito disciplinare si fonda su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa, mentre potrà essere rivelata laddove concorrano, insieme, tre presupposti, ovvero (a) che la contestazione si fonda, in tutto o in parte, sulla Segnalazione, (b) che la conoscenza dell'identità del Segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato e che (c) il Segnalante abbia espresso un apposito consenso alla rivelazione della propria identità

9. Modalità del trattamento

I trattamenti dei Dati Personali sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati, con logiche correlate alle finalità sopraindicate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei Dati Personali. Sarà sempre tutelata la riservatezza del Segnalante la cui identità non sarà mai rilevata al segnalato, salvo i casi previsti dalla legge, al fine di evitare ritorsioni, minacce, violenze, etc.

La Fondazione conserva i dati criptati, garantendo che l'accesso agli stessi sia consentito solo ai soggetti formalmente incaricati. Il personale che accederà alle informazioni opererà utilizzando criteri di riservatezza e nel rispetto delle procedure impartite dal titolare.

10. Indicazione di trasferimenti di dati personali verso paesi al di fuori dello Spazio Economico Europeo

La Fondazione potrebbe trasferire i dati personali degli interessati anche verso paesi che si trovano al di fuori dello Spazio Economico Europeo. In tali casi, la Fondazione verificherà che tale trasferimento si basi su una delle garanzie appropriate individuate dal Regolamento, ivi incluse:

- (a) le clausole contrattuali standard elaborate dalla Commissione Europea;
- (b) le decisioni di adeguatezza della Commissione Europea aventi ad oggetto gli Stati in cui i destinatari hanno sede;
- (c) norme vincolanti d'impresa (*binding corporate rules*) adottate dalla Fondazione e approvate dalle competenti autorità o che abbia accordi con la Fondazione al riguardo.

Copia delle garanzie appropriate o opportune è disponibile su richiesta, inviando una email all'indirizzo dpo@enpam.it.

11. I diritti degli interessati

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), nonché da 15 a 21 del Regolamento, l'interessato può, nei casi previsti, esercitare i seguenti diritti:

- (a) chiedere l'accesso ai dati personali che lo riguardano e ottenerne copia;
- (b) ottenere la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano;
- (c) chiedere la cancellazione dei dati personali che lo riguardano;
- (d) ottenere la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano;
- (e) ricevere i dati personali che lo riguardano in un formato strutturato, di uso comune e leggibile, da dispositivo automatico ai fini dell'esercizio del diritto alla portabilità;
- (f) opporsi al trattamento dei dati personali che lo riguardano;
- (g) opporsi, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano effettuato per perseguire il legittimo interesse della Fondazione o di terzi; in tal caso, la Fondazione si asterrà dal trattare ulteriormente i dati personali salvo che dimostri l'esistenza di motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sugli interessi, sui diritti e sulle libertà dell'interessato oppure per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria;
- (h) proporre un reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali

L'esercizio dei diritti può avvenire mediante l'utilizzo dei moduli predisposti dalla Fondazione, scaricabili da www.enpam.it/privacy e da inviare all'indirizzo di posta elettronica dpo@enpam.it.

12. Modifiche e aggiornamenti dell'informativa

Anche in considerazione di futuri cambiamenti che potranno intervenire sulla normativa privacy applicabile, la Fondazione potrà integrare e/o aggiornare, in tutto o in parte, la presente informativa. Resta inteso che qualsiasi modifica, integrazione o aggiornamento sarà comunicato in conformità alla normativa vigente.

Ultimo aggiornamento: 22/07/2023